

Lettera alla Moglie scritta il 17-09-1944 dal Campo di concentramento di Fossoli (Modena)



Mazzi Attilio N 309 Campo di Concentramento di Fossoli (modena)

17-9

Carissima Augusta

Non avendo mai ottenuta risposta alle mie lettere, avevo pensato di mandare questa lettera al Mauri a mezzo di una signorina di Lissone che un mio amico, suo fidanzato, attendeva oggi o domani. Sono dolente nell'apprendere quanto sia stato penoso il tuo viaggio – povera Nuccia abbi pazienzae perdonami, ma cosa vuoi avevo tanta, tanta voglia di vederti. Cosa vuoi ho il presentimento che non ti vedrò mai più. Oggi abbiamo passato momenti tragici e io non fui colpito dalle

raffiche delle mitragliatrici per un vero miracolo, venti centimetri più basso e sarei stato colpito in piena – forse sarebbe stato meglio – io sono ormai vecchio e malato; date le mie condizioni a che pro vivere?

Non che abbia paura: tutt'altro te lo giuro; se tu potessi immaginare solo in parte a traverso quali prove sono già passato senza mai tremare, ne saresti più che convinta – ma d'altra parte cosa vuoi sono stancoe soprattutto, ripeto, ammalato.

Ad ogni modo, qualunque cosa avvenga, tu dovrai essere fiera del nome che porti. Io non mi sono mai pentito d'essere stato , e lo sarò sempre, un vero italiano – lo dissi e lo ripetei ai miei inquisitori con la testa alta. Ci tengo a ripetere perché tu lo possa un giorno dire ad Alberto, Anna, Aldo e Alma quando poverini saranno in grado di sapere e capire. Da qualche giorno ho preso la direzione di un laboratorio da falegname – passo così le mie giornate lavorando felice di non dover stare tutto il giorno in ozio, il che era per me la maggiore sofferenza.

Ho ricevuto le Lire mille e ti ringrazio tanto – per l'avvenire; informati cosa puoi spedire, ma credo che tu potrai mandarmi lire 200 alla settimana in un assegno circolare – se fossero troppe procura mene solo 100, io mi arrangerò lo stesso. Seppi che con te c'era Osvaldo; mi dispiace poveretto di arrearli tante noie e dispiaceri, pregalo di perdonarmi.

Tanti baci cari a te, bambini e Anna. Osvaldo-nonna-Riccardo

Attilio – saluti affettuosi a tutti i parenti ed amici.

Nel caso dovessi morire farò in modo di farti prima sapere cosa desidero sia scritto sulla mia tomba.

Addio Ninuccia, coraggio e rassegnazione – in alto i cuori.

Attilio